



r_eni.ro.Giunta - Prot. 02/09/2025.0862758.F



Sinadoc n. 4862/2025

Prot. RER PG.2025/117008 del 05.02.2025.

Fasc. 1317 - 2025.6 (VIA)

Spett. le

GREEN FROGS PARMA S.R.L.

gfparma@legalmail.it

e.p.c.

Spett.li

Comune di Montechiarugolo

protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it

Comune di Traversetolo

protocollo@postacert.comune.traversetolo.pr.it

Provincia di Parma

protocollo@postacert.provincia.parma.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Parma e Piacenza**

sabap-pr@pec.cultura.gov.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma

com.parma@cert.vigilfuoco.it

Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Parma

stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio della Bonifica Parmense

protocollo@pec.bonifica.pr.it

Società del Canale Maggiore

canale.maggiore@pec.it

Unione Pedemontana Parmense

protocollo@postacert.unionejedemontana.pr.it

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

AUSL di Parma

Distretto Sud-Est

serv_ipub_langhirano@pec.ausl.pr.it

SNAM RETE GAS SpA

distrettoceor@pec.snam.it

lavoriceor@pec.snamretegas.it

Ireti SpA

ireti@pec.ireti.it

TIM SpA

telecomitalia@pec.telecomitalia.it

OPEN FIBER SpA

openfiber@pec.openfiber.it

FIBERCOP SpA

fibercopspa@pec.fibercop.it

E - distribuzione SpA

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Comando Militare Esercito Emilia-Romagna

SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari

cdo_rfc_emilia_romagna@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare

Comando 1^ Regione aerea

Reparto Territorio e Patrimonio

aeroregione1@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare Comando Rete POL

aeropol@postacert.difesa.it

Comando Marittimo Nord

marina.nord@postacert.difesa.it

IG O&M

igoperationandmaintenance@legalmail.it

Arpae APA Ovest PARMA

SSA/ST

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis.

Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di impianto solare agrivoltaico di tipo avanzato "PARMA" presentato da GREEN FROGS PARMA S.R.L. localizzato nei Comuni di Traversetolo e Montechiarugolo (PR).

Richiesta integrazioni.

Con riferimento alla procedura in oggetto, sulla base anche di quanto emerso nelle sedute di Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria tenutesi in data 25/07/25 e 31/07/2025 (sopralluogo) e delle richieste successivamente pervenute dagli Enti/Organi, con la presente siamo a formulare, ai sensi del comma 5, art. 27- bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la seguente richiesta di integrazioni, che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate e pervenute dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi (CdS), ciascuno per quanto di competenza.

Risulta, pertanto, necessario presentare da parte del Proponente, entro i termini indicati dal medesimo comma 5, art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, le integrazioni relative alle richieste contenute:

1. nella nota della Provincia di Parma Servizio Viabilità e infrastrutture del 07/08/25 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 143463 del 07/08/24);
2. nella nota dell'Ausl di Parma del 21/08/2025 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 149158 del 21/08/2025);
3. nelle note del Comune di Montechiarugolo del 04/08/2025, del 25/08/2025 e del 26/08/2025 (rispettivamente acquisite agli atti da Arpae con Prot. 140041, 151045 e 151646 del 26/08/2025);
4. nella nota del Comune di Traversetolo del 26/08/2025 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 151254 del 26/08/2025);
5. nella nota della Provincia di Parma Servizio Pianificazione territoriale del 25/08/2025 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 151029 del 26/08/2025);
6. nella nota del Consorzio Bonifica Parmense del 26/08/2025 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 151331 del 26/08/2025);

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

7. nella nota della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 26/08/2025 (acquisita agli atti da Arpae con Prot. 151904 del 27/08/2025);

Tutte le note sopra citate vengono allegate alla presente quali parti integranti e sostanziali della stessa.

Nonché le seguenti richieste avanzate da ARPAE:

8. idoneità delle aree: si chiede di approfondire ulteriormente le valutazioni sull'idoneità delle aree interessate dal progetto: ovvero per quali motivi si intende idonea l'area ai sensi del D.Lgs 199/2021 Art. 20, comma 8 lettera c) ter 2;
9. criteri di sostenibilità e analisi integrata delle soluzioni alternative:
 - a. si chiede di illustrare i criteri ambientali (riduzione degli impatti ambientali), di sostenibilità, di coerenza e di equilibrio territoriale posti alla base della progettazione; in particolare in relazione alle possibili alternative progettuali (localizzative, di configurazione, di lay out, tecnologiche, ecc.) compresa l'opzione zero e le diverse possibilità di intervento integrato (sia di risanamento che produttivo) offerte dalle aree (anche già impermeabilizzate) e dalle strutture in disponibilità del Proponente, compresa l'opzione/le opzioni di utilizzo /rigenerazione/ riqualificazione. Tale confronto tra le alternative dovrà curare nello specifico i temi della qualità visuale, degli impatti e dei benefici locali, della sostenibilità e delle ricadute sociali, occupazionali ed economiche locali e le opzioni di scenario di trasformazione urbanistica che l'esecuzione dell'intervento potrebbe comportare (ad esempio attirare nella zona interventi industriali, logistici, infrastrutturali, ecc. con rischi di perdita di identità del contesto e di svalutazione immobiliare, ecc.).
 - b. Presa visione della perimetrazione indicata nella Tavola 07 "Layout di progetto", areale di cui si è anche presa visione in occasione del sopralluogo effettuato in data 31/07/2025, in riferimento alle strutture presenti nell'area in disponibilità del Proponente (definita "Area di proprietà" nella legenda della suddetta Tavola T07) si chiede un approfondimento dello stato dei luoghi, delle attività in esse condotte, dello stato degli eventuali titoli autorizzativi e/o di esercizio, nonché dello stato di conservazione/manutenzione delle stesse;
10. attraversamenti rii demaniali ed interferenze con aree demaniali: si chiede di evidenziare ed approfondire gli elementi tecnico documentali inerenti gli attraversamenti di rii demaniali in progetto ed in particolare di fornire una cartografia di maggior dettaglio delle interferenze con le aree demaniali, al fine di consentire l'espressione delle valutazioni di merito da parte degli Enti competenti;
11. acque superficiali e sotterranee:
 - a. con riferimento alle acque sotterranee si chiede fornire l'inquadramento dei corpi idrici sotterranei ai sensi della Dir 2000/60/CE, in analogia a quanto consegnato nel SIA in termini di inquadramento dei CI superficiali.

- b. Con riferimento alle acque sotterranee, in considerazione del numero elevato di pali di fondazione e della profondità di fondazione dovrà essere fornito un approfondimento in merito all'entità dell'escursione verticale della falda sotterranea. Osservando che l'unico dato esposto è relativo al mese di dicembre 2023, si chiede integrare lo studio idrogeologico con un approfondimento basato su ulteriori dati/modelli di falda e di analizzare la fattibilità di supportare comunque la possibile escursione della falda sotterranea con considerazioni parametrizzabili rispetto ai quantitativi di precipitazioni aggregate su differenti durate (ad es. mensile/plurimensile nelle finestre di durata 1, 3, 6 e 12 mesi).
 - c. Si chiede di analizzare, come previsto nelle linee guida MASE per gli impianti agrivoltaici, la possibilità di raccogliere l'acqua piovana utilizzando la superficie dei moduli, convogliando opportunamente l'acqua raccolta, in quanto questo può comportare per l'azienda agricola un risparmio per l'approvvigionamento idrico a fini irrigui, a tal fine si chiede anche se sia condotta una stima dei consumi pre e post intervento;
- 12. sostenibilità del progetto rispetto ai rischi climatici e alla potenziale alterazione del clima: si chiede di approfondire il quadro ante operam e gli effetti del progetto post operam in termini microclimatici (circolazione dell'aria, ondate di calore, isola di calore ecc.) e la sostenibilità dell'intervento rispetto agli eventi meteo climatici estremi (vento, forti precipitazioni, ecc.), comprese le possibili azioni gestionali del parco fotovoltaico per la mitigazione dei rischi associati;
- 13. sostenibilità paesaggistico territoriale e qualità visiva: si chiede di fornire le chiavi di lettura sia del rapporto visivo tra il progetto e il territorio che l'eventuale nuovo paesaggio creato a seguito della realizzazione dell'impianto; in coerenza con tale approccio dovranno essere approfondite le eventuali soluzioni adottabili per garantire la sostenibilità paesaggistico territoriale dell'intervento e la mitigazione dell'impatto visivo. Tale approfondimento riguarderà in particolare le potenziali interferenze delle opere in progetto (ad esempio la modifica e limitazione dell'orizzonte visivo..) con le differenti componenti caratterizzanti il contesto (skyline, profondità visiva...) in relazione ai principali punti di vista e di frequentazione considerati; si potrà procedere considerando separatamente i diversi elementi che contribuiscono alla qualità visuale dell'intervento, valutare le conseguenze e gli impatti con riferimento a diversi aspetti, anche esprimendo un giudizio su una scala qualitativa;
- 14. flora e fauna: in considerazione della vicinanza dell'area in esame con elementi afferenti alla rete ecologica quali corridoi ecologici primari e secondari, e del fatto che la stessa area di impianto ricade all'interno della Rete ecologica ad elementi diffusi del PUG di Montechiarugolo, si chiede di effettuare approfondimenti sulle potenzialità botaniche e faunistiche del territorio, individuando le emergenze eventualmente presenti anche attraverso un'indagine preliminare condotta in situ ed effettuata da specialisti del settore. A valle dei risultati ottenuti sarà possibile individuare eventuali bersagli presenti e definire i potenziali effetti dell'intervento sui valori naturali locali (fauna, avifauna e flora appunto) definendo, inoltre, piani di monitoraggio e mitigazione nelle fasi pre operam, di cantiere e post operam;

15. analisi delle interferenze tecnico-agronomiche: occorre produrre dettagliata documentazione tecnica in merito alle interferenze tecnico-agronomiche legate allo svolgimento delle pratiche agricole nei terreni interessati dal parco agrivoltaico in esame. Nella fattispecie, dovrà essere data evidenza su:
 - schede tecniche dei macchinari agricoli previsti per la coltivazione dei terreni (con particolare riferimento alle dimensioni quali altezza, larghezza e lunghezza);
 - schemi di movimentazione delle macchine agricole adoperate nella conduzione dei fondi, con particolare riferimento alle operazioni di raccolta (frumento duro), definendo spazi di manovra e distanze di sicurezza (fasce di rispetto) dalle componenti fisiche e meccaniche dell'impianto agrivoltaico (strutture tracker, ecc.), in relazione alla configurazione dell'impianto;
 - cronoprogramma delle attività agricole previste nel piano agronomico;

16. piano agronomico: si chiede di approfondire i criteri di scelta delle colture proposte nel parco agrivoltaico di progetto, in particolare in relazione alle caratteristiche del comparto produttivo agricolo di riferimento ed alle colture tradizionalmente praticate nel territorio, valutandone la sostenibilità economica a lungo termine (per l'intero periodo di vita dell'impianto fotovoltaico), alla luce anche della riduzione delle rese ad ettaro previste rispetto alle rese ottenibili in assenza delle strutture fotovoltaiche. In riferimento alle rese quantitative delle colture previste, approfondire il tema dell'ombreggiamento sulle cultivar proposte, attraverso la consultazione di dati bibliografici presenti in letteratura tecnico-scientifica in contesti comparabili per condizioni pedoclimatiche e per tipologia di impianto agrivoltaico (caratteristiche dimensionali dell'impianto quali altezze minime e massime raggiungibili dai pannelli, pitch, ecc.);

17. conformità alle linee guida del MiTE Requisito A.1: Con riferimento al Capitolo 10 della Relazione agronomica (elaborato:) si rileva nel calcolo superficie agricola che non è stata considerata alcuna fascia di rispetto dai pali di sostegno delle strutture fotovoltaiche, al fine di garantire lo svolgimento, in sicurezza, delle operazioni agricole da effettuare con mezzi meccanici (lavorazioni principali e secondarie del terreno, semina e trapianto, raccolta, ecc.). Di fatto, dal calcolo delle superfici effettivamente utilizzate per l'attività agricola sono state escluse solo ed unicamente le porzioni occupate dai suddetti pali. Pertanto, al fine di operare in sicurezza, durante l'esecuzione delle attività agricole, pare evidente che le superfici immediatamente adiacenti ai pali, ambo i lati, non possano essere considerate utili a tal fine. Si ritiene opportuno riconsiderare le superfici non agricole aggiungendo nel calcolo, una fascia di almeno 40 cm da entrambi i lati dai pali di sostegno e ridefinendo, così, il requisito A.1:

18. opere di mitigazione: Per la realizzazione della fascia vegetale perimetrale di mitigazione visiva dell'impianto agrivoltaico si richiede di individuare le specie arbustive ed arboree autoctone tipiche della vegetazione potenziale delle aree interessate dall'impianto, in quanto maggiormente adatte alle condizioni fitoclimatiche e pedologiche del sito. Ciò consentirà di aumentare le probabilità di attecchimento e facilitare lo sviluppo delle specie botaniche impiegate. Si chiede di approfondire la previsione di adottare un sesto di impianto naturaliforme, al fine di integrare al meglio l'intervento nel paesaggio naturale presente e favorire la creazione di un corridoio ecologico per le specie faunistiche in transito e presenti sul territorio. Andrà inoltre definita la tipologia e la provenienza del materiale vegetale impiegato per la realizzazione della fascia vegetale di mitigazione, riportando l'età

e l'altezza delle specie al momento del trapianto. Andrà definita infine, il fabbisogno irriguo prevedendo sistemi di irrigazione e il piano di manutenzione della fascia vegetale perimetrale di mitigazione indicando le cure colturali previste (potature, irrigazioni, concimazione, ecc.) e riportandole sul cronoprogramma, avendo cura di specificare il momento di messa a dimora;

19. specifiche idrologico idrauliche: al fine di adeguare le specifiche poste alla base della relazione idrologico-idraulica redatta dal Proponente alle direttive tecniche del Consorzio della Bonifica Parmense, si richiede:
 - l'approfondimento dei deflussi pluviali, evidenziano il loro eventuale incremento a seguito della realizzazione dell'impianto;
 - l'adeguamento dei dati a base di calcolo (pluviometria, coefficienti di deflusso);
 - l'adeguamento della presentazione dei punti di scarico e dei percorsi delle acque pluviali in caso di eventuali scarichi indiretti (tavole grafiche in scala opportuna, tabelle);
 - la verifica del rispetto delle distanze prescritte dal Regolamento di Polizia idraulica;
20. recinzione: al fine di garantire la biopermeabilità delle aree di impianto, in particolare nei confronti delle specie faunistiche terricole (mammiferi e rettili) in transito sul territorio o che frequentano l'area per scopi trofici, si chiede di approfondire la conoscenza faunistica dell'area (come già richiesto al punto 14) e dimensionare opportunamente i sottopassaggi nella recinzione, dandone infine evidenza negli elaborati grafici e descrittivi presentati a corredo del progetto;
21. si chiede di approfondire le misure e gli eventuali interventi previsti per la lotta alla zanzara tigre;
22. si chiede di approfondire le misure e gli interventi previsti per la mitigazione del rischio incendio;
23. alla luce di quanto emerso in fase istruttoria, visto che il sito Rete Natura 2000 IT4020023 "Barboj di Rivalta" si trova ad una distanza ritenuta ancora significativa, si chiede al Proponente di attivare la procedura di Valutazione di Incidenza di Livello 1 "Screening" e fornire la relativa documentazione necessaria per l'espletamento della Procedura conseguente;
24. atmosfera: In ossequio a quanto previsto dall'art. 27 delle Norme tecniche di Attuazione del PAIR2030, il Proponente ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM10, NOx, SO2, COV non metanici, NH3 del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni. Il calcolo va effettuato tenendo conto anche delle emissioni generate dal cantiere, su cui bisogna stimare tutti i movimenti veicolari e le relative emissioni. Si richiede, pertanto, la relazione di saldo emissivo prevista dal succitato art. 27 delle NTA del PAIR2030;
25. terre e rocce da scavo: si richiede di specificare quale sia la corretta previsione del numero di campioni previsto per la caratterizzazione delle terre da scavo: infatti a pag. 35 della Relazione terre e rocce da scavo (3162_6252_PA_PAUR_R11_Rev0) si afferma nel testo che il numero dei campioni da eseguire sia 132, mentre la somma della tabella risulta 116;

26. suolo: in considerazione di quanto illustrato in precedenza circa le alternative progettuali e vista la previsione di opere che comportano l'impermeabilizzazione del suolo (platee per cabine, ufficio, magazzino), nonché diversi interventi di trasformazione quali quelli per la realizzazione della viabilità interna, è necessario:

- approfondire tutto ciò che riguarda le fasi di cantiere e dismissione, vale a dire tutte le operazioni di ripristino del suolo e di gestione del top soil temporaneamente rimosso;
- calcolare con indicatori consolidati le diverse tipologie di trasformazione del suolo.

In relazione in particolare al consumo di suolo, lo stesso deve essere calcolato dal Proponente tenendo conto dello stato della superficie ante operam, della superficie totale interessata dall'area di cantiere e dalla destinazione finale delle superfici. Al fine di utilizzare una metodologia consolidata, si suggerisce per la classificazione dell'uso del suolo la tabella istituita per il monitoraggio del consumo di suolo effettuato da Ispra, in collaborazione con le agenzie regionali; la tabella è stata costruita partendo dalla Carta Nazionale del consumo di suolo ed è in linea con le indicazioni fornite in ambito europeo dall'EIONET Action Group on Land monitoring in Europe (EAGLE);

27. biodiversità e reti ecologiche: al fine di avere un più dettagliato inquadramento dell'ambito territoriale si suggerisce di riferirsi agli indici di: Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale nella Carta degli habitat trattata nel progetto "Carta della Natura Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat" (Capogrossi & Laureti, 2009).

Non appare sufficientemente descritto come il progetto possa influenzare il funzionamento della Rete Ecologica ed i suoi possibili sviluppi, in particolare si faccia riferimento al tratto della Canaletta Mamiano Monticelli (corridoio ecologico secondario definito dal Tav PTCP) che verrà intercluso dalle recinzioni in assenza di una mitigazione vegetata.

Si richiede altresì di fornire, peraltro anche a completamento dell'aspetto già richiamato al punto 18, la densità delle specie arboree e arbustive scelte per la mitigazione ed il loro sviluppo complessivo.

Visto che una porzione dell'area definita di proprietà (fascia a ovest) ricade all'interno di un'area richiamata come "Corridoio ecologico per il potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale" (art. 57 delle NTA del piano del comune di Montechiarugolo), facente parte della Rete ecologica, è stata esclusa dalle opere di progetto. Si chiede di analizzare una possibile progettualità per la valorizzazione della biodiversità locale al fine di contribuire alla sua realizzazione.

Nel contesto di quanto evidenziato al punto 9. Criteri di sostenibilità e analisi integrata delle soluzioni alternative, si richiedono maggiori approfondimenti circa una progettazione che porti ad una trasformazione misurata del suolo e dell'assetto territoriale, favorendo l'aumento della biodiversità, valorizzando i corridoi ecologici locali ed i corsi d'acqua secondari presenti;

28. rumore: Si chiede di integrare la valutazione presentata giustificando in maniera quantitativa la scelta di limitare l'analisi ai soli recettori R1 ed R2 (escludendo, ad esempio, il recettore situato all'interno dell'area occupata dal parco in progetto e quello prospiciente il confine nord); in alternativa si chiede di estendere la valutazione a tutti i recettori per i quali il contributo dei nuovi impianti risulti non trascurabile rispetto alla rumorosità di fondo. Dovranno essere fornite le schede tecniche delle sorgenti utilizzate sia durante la fase di esercizio che quella di cantiere o quantomeno delle indicazioni bibliografiche di tipologie equivalenti. Si segnalano infine alcuni refusi da correggere per

una maggiore chiarezza del testo: a pag. 32 della relazione si cita un recettore R3 anziché R2; nella tabella 2.6 di pag. 33 il recettore R1 viene erroneamente indicato come appartenente alla classe III anziché II. Si chiede, inoltre, di approfondire il tema del rumore inserendo tra le sorgenti considerate per la valutazione acustica, anche i dispositivi che consentono la rotazione a inseguimento solare dei pannelli;

29. piano di Monitoraggio Ambientale: in linea con le indicazioni ministeriali legate alla verifica dello stato del suolo in relazione agli effetti di lungo periodo, Conformemente a quanto già richiesto ad impianti fotovoltaici di analoga potenza, si ritiene necessario un monitoraggio con indicatori di sintesi approvati e riconosciuti.

Si richiede una proposta di monitoraggio della qualità biologica del suolo tramite Indice QBS-ar, relativa alle fasi ante operam e post operam.

Si chiede infine di predisporre gli approfondimenti derivanti dalle osservazioni dei terzi, già avanzate in fase di deposito e consultazione, consultabili sul portale delle valutazioni ambientali dell'Emilia Romagna al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6508>

Si resta pertanto in attesa di ricevere da parte del Proponente, entro i termini indicati dal comma 5, art. 27-bis del Dlgs 152/06 smi, le integrazioni relative alle richieste sopra esposte e richiamate..

Gli uffici restano a disposizione per eventuali chiarimenti (rif. Dott.ssa M. Cristina Paganuzzi 331 1363564, mpaganuzzi@arpae.it; ing Giuseppe Ricciardi 331 1363275, gricciardi@arpae.it).

Distinti saluti

La Dirigente incaricata
Unità Autorizzazioni Complesse
Beatrice Anelli
(documento firmato digitalmente)